Anno XXXI — Lunedì 9 Settembre 1878 — N. 210.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Un dispaccio di Roma della *Perseveranza* nega che l' Italia abbia seguito la stessa linea di condotta della Francia verso la Grecia, ed appoggi la Francia, dichiarando che non permetterebbe nè un attacco delle coste greche, nè un blocco dei porti greci. Per dire il vero non fu ancora positivamente annunciato che il signor Fournier abbia realmente tenuto questo linguaggio. Solo si disse che il signor Fournier recava a Costantinopoli queste istruzioni del suo Governo, e fu aggiunto poi che l'Italia avrebbe appoggiato la Francia. Il dispaccio aggiunge che l' Italia non si associerà alla Francia, di cui *non conosce le intenzioni*, e che « essendo il Congresso di Berlino un' opera collettiva, l'Italia non intende di agire separatamente senza l' accordo delle altre potenze. »

La ufficiosa *Italie* conferma quanto dice la *Perseveranza*, che cioè la Francia non le ha fatto conoscere le sue intenzioni, e perciò non era il caso di associarsi alla Francia.

Per dire il vero, i precedenti dell'Italia indicherebbero piuttosto una identità di scopo colla Francia riguardo alla Grecia, e quando si parlò dell'iniziativa delle due potenze per la mediazione, e poi dell'appoggio assicurato dall' Italia alla Francia nell' opera di protezione assunta da quest'ultima verso la Grecia per mare, non ci furono molti increduli. Essendo state la Francia e l' Italia unite al Congresso nella protezione della Grecia, non c' era da meravigliare ch' esse continuassero unite a difenderne la causa e curare l' esecuzione della clausola del trattato di Berlino che alla Grecia appunto si riferisce.

Se badiamo ora alla *Perseveranza*, l'Italia rinuncierebbe ad ogni iniziativa verso la Grecia e sarebbe divenuta obliosa come l'Inghilterra, se non ostile come l'Austria. Non sappiamo se il dispaccio della *Perseveranza* riferisca qui l' esatta situazione delle cose. In fatto di politica estera i ministri della sinistra ci tengono in un buio sì fitto, che è ben naturale che in mancanza di fatti, ci dobbiamo contentare delle congbietture. Certo è che sebbene l'on. Cairoli non abbia ancora creduto opportuno di difendere innanzi al popolo italiano, sia in un banchetto elettorale, sia in qualunque altra occasione, la condotta del conte Corti al Congresso di Berlino, e sebbene dall'altra parte, colla tolleranza dei *meetings* per l' Italia irredenta, abbia potuto far sospettare che disapprovava il contegno passivo dell' Italia, pure nel fatto il suo Ministero non pare molto amante delle iniziative all' estero.

Ministero di carattere essenzialmente passivo, subisce i *meetings* all'interno, o nomina inchieste o s'acconcia all'abolizione del macinato, purchè questa sia fissata da qui a cinque anni, quando gli attuali ministri non saranno più al loro posto; e quanto all' estero poi aspetta l' azione comune delle potenze.

Ciò è prudente, e non saremmo noi che spingeremmo sulla via delle avventure. Non è però da esagerare nemmeno nella prudenza. Se il trattato di Berlino stabilisce che ove la Turchia e la Grecia non s' intendano per la rettifica delle frontiere, le potenze debbono offrire la loro mediazione collettiva, è pur naturale che essendo oramai evidente questa impossibilità di accordo tra la Turchia e la Grecia, qualche potenza pigli pure l' iniziativa della mediazione. E a chi spetta meglio questa iniziativa se non alla Francia e all' Italia, le quali assunsero più specialmente la difesa degl'interessi della Grecia?

Un dispaccio reca che il bey di Tunisi autorizzò la partenza del generale Keredin per Costantinopoli, e questa partenza sarebbe motivata dalla minaccia della Francia di far comparire la sua flotta nella rada di Goletta, ove la Porta ordisse degli intrighi. Questa minaccia d'una maggiore inframmettenza della Francia negli affari di Tunisi, avrebbe per avventura destato i sospetti dell' Italia? Non sappiamo se vi sieno state trattative serie per fare di Tunisi una specie di colonia italiana. Ma è certo però che l' Italia non può desiderare che vi si aumenti l'influenza francese.

Il ministro greco Condouriottis avrebbe presentato un vero *ultimatum* alla Porta, dichiarando che ove questa non risponda alla Nota greca entro la fine della settimana, la Grecia chiederà la mediazione delle potenze. Se la porta aspetta invece la risposta delle potenze alla sua Circolare, ciò equivale ad un rifiuto. Ma coll'aria che spira, non pare che la Grecia possa avere speranza nell' azione sollecita delle potenze.

Era stato parlato d' una Nota della Russia all' Italia e alla Francia perchè queste due potenze occupassero la Tessaglia, per impedire i disordini che possono scoppiare colà in caso di rottura tra la Grecia e la Turchia. Si è detto che la Francia e l' Italia hanno rifiutato, e si è poi negato affatto che la Russia abbia fatto proposte di questo genere. La smentita ci viene dall' ufficioso *Avvenire*.

A Parigi i socialisti vollero, malgrado il divieto del Governo, aprire il Congresso socialista operaio. La polizia però impedì la riunione e fece parecchi arresti di delegati tra i quali un corrispondente di un giornale di Lipsia. Vi furono proteste e minaccie di azione civile. Ma il Governo della Repubblica francese non se n'è dato per inteso, perchè egli crede — e crede bene — che non sia precisamente compito dei Governi, quello di aiutare i seguaci delle dottrine nocive e sovvertitrici ad organizzarsi, e ad aumentare di numero, con quelli che possono essere indotti a credere alla bontà di quelle teorie, dalla tolleranza stessa del Governo.

Midhat pascià è autorizzato a tornare in Turchia, ma non a Costantinopoli, ove il Sultano ne teme la popolarità. Si è probabilmente perciò che Midhat pascià si è fermato a Parigi per attendervi, come dice il *Journal des Débats*, che fossero finite le trattative colla Porta.

Un dispaccio da Costantinopoli accenna di nuovo alla probabilità che la Convenzione coll'Austria possa essere firmata.

Lo stesso dispaccio reca che la flotta inglese ha avuto l' ordine di restare nell' isola dei Principi nel mar di Marmara!

La relazione sui fatti di Arcidosso

Si conferma che la relazione del commendator Caravaggio sui fatti d' Arcidosso verrà quanto prima pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale*.

Questa relazione è accompagnata da un rapporto del comm. Berti direttore della pubblica sicurezza nel ministero dell' interno.

La *Libertà* dice che la relazione del comm. Caravaggio è assai voluminosa.

Espone le diverse fasi per le quali passò il movimento dei Lazzarettisti.

Accetta che non fu la questione economica ma l' ignoranza delle plebi campagnole aiutò il Lazzaretti a formarsi una sì numerosa schiera di proseliti, da dieci anni a questa parte.

Dalla relazione risulterebbe che fino allo scorso marzo il Lazzaretti si trovò d' accordo col partito clericale: ma questo accordo in seguito si ruppe.

Dall' inchiesta è risultato che fino dal 27 luglio scorso, cioè quando il Lazzaretti ritornò a Montelabro, fu iniziato un procedimento giudiziario per ammonirlo quando si annunciò il movimento del 14 agosto.

Furono allora date le disposizioni occorrenti. La partenza dei carabinieri da Arcidosso il 17 agosto, fu ordinata dal tenente dei carabinieri senza prendere gli opportuni concerti coll' autorità di pubblica sicurezza e senza prendere ulteriori istruzioni.

Dei Lazzarettisti diciotto erano armati di grossi bastoni ed alcuni di pistole.

Prevedevano il caso di dovere opporre resistenza alla pubblica forza.

Pare che la relazione del comm. Caravaggio asserisca che era impossibile procedere all' arresto di Lazzaretti, rimanendo entro i limiti della legalità.

Era mestieri tenere una ragguardevole forza di truppa e di carabinieri ad Arcidosso. Però le autorità non credettero necessario di prendere una simile misura, poichè erano distratte dal pensarvi dalle assenze periodiche del Lazzaretti e dai rapporti contradditori che loro venivano inviati dal Delegato di pubblica sicurezza e dai reali carabinieri.

LE INTENDENZE DI FINANZA

Togliamo dal *Popolo Romano*:

— È noto che il Ministro delle finanze aveva fatto fare gli studii opportuni per ridurre le Intendenze ed alcune Divisioni nell' Amministrazione centrale delle Finanze.

La notizia della soppressione di alcune Intendenze ha provocato specialmente dal Veneto, per parte di alcuni Comuni e Provincie che si temevano colpite, quelle solite rimostranze che si sollevano nel Regno d' Italia ogniqualvolta si tratta di sopprimere un ufficio qualunque.

L' on. Ministro ha quindi abbandonata ogni idea di ridurre le Intendenze, e si limiterà a sopprimere otto o dieci Divisioni dell' Amministrazione Centrale.

Una lettera di Vittorio Emanuele

Il *Corriere Cremonese* pubblica la seguente lettera che Vittorio Emanuele, allora duca di Savoia, indirizzava al senatore marchese Araldi Erizzo nell' anno 1848, quando si trattava della fusione di Cremona nella Monarchia di Carlo Alberto. Avvertiamo i lettori che il periodo di fianco si trova anche nell' autografo:

Caro Marchese,

Le notizie che mi dà mi paiono della massima importanza e ne farò subito partecipe il Re mio padre. — Mi consolano molto per parte mia non riguardo alla Casa nostra, la cui gloria nel cuor mio non mai sarà anteposta a quell' amor patrio che così fervido nacque e crebbe sempre con me, ma sono fermamente persuaso che il passo che fa ora o è pronta di fare la provincia di Cremona, sarà la base di un' èra novella di forza e di vera libertà per l' Italia intiera; possano a parer mio le altre provincie seguire quel nobile esempio. Sono felice di pensare per l' amicizia che nutro per Lei caro Marchese che sia Lei il promotore di sì nobile impresa a cui auguro di tutto cuore il più felice successo. Mi conservi la sua cara amicizia.

Conosco abbastanza la sua prudenza ond' essere persuaso che Ella non farà pubblico questo mio foglio, nel quale non le faccio noto che i miei propri pensieri.

Li 21 (maggio 1848).

Il suo affezionatissimo
VITTORIO DI SAVOJA.

Notizie Italiane

ROMA — Dei tre briganti fuggiti a Palermo non se n' è potuto arrestare neppur uno. Il prefetto Corte ha proposto il richiamo del Questore e del Comandante dei carabinieri.

— Viene smentita la voce che si voglia inviare una squadra italiana nei mari della Grecia.

— L' inchiesta sulla fuga dei briganti della banda Leone avvenuta a Palermo prosegue alacremente.

— Una deputazione di israeliti fu ricevuta oggi dall' on. Cairoli. Essa lo ringraziò vivamente per la parte presa al Congresso dall' Italia in favore degli israeliti rumeni.

— Telegrafano al *Pungolo* :

Il movimento internazionale che minacciava di scoppiare nelle Romagne, fu arrestato mercè le energiche misure prese dal Governo e il notevole spiegamento di forze militari pronte alla repressione.

Nonostante le condizioni locali della sicurezza pubblica nelle Romagne sono sempre gravi e reclamano la permanenza di provvedimenti militari, gravosi per l' esercito e dannosi al bilancio della guerra.

Si assicura che il Governo comprenderebbe la necessità di misure politiche, però sinora è sempre incerto, trattenuto come e dai timori delle esigenze del partito di Sinistra.

— Si accerta che in consiglio di ministri ancora non è stata discussa la questione delle dimissioni date dal conte Giustinian, sindaco di Venezia, per la vertenza coll' assessore Ruffini.

BRESCIA — S. M. il Re, seguendo le fazioni campali, si recò ieri l' altro a Pralboino (Brescia), dove alloggia nella villa dei marchesi Fossati restandovi il 7 e l' 8 corrente.

Sarà il 9 e 10 a Montecchiaro. Il giorno 12 assisterà alla grande rivista a Ghedi. Nello stesso giorno avrà luogo l' entrata delle LL. MM. a Brescia.

NAPOLI — Scrive il *Fanfulla* che il commendatore Sacchi ha chiesto insistentemente di essere esonerato dalla sua provvisoria carica di direttore del Banco di Napoli.

PISA — È finito lo sciopero dei macellai; oggi essi hanno riaperti i loro negozi mantenendo i prezzi anteriormente esistenti. Questo felice e pronto esito fu ottenuto mercè le intelligenti ed energiche disposizioni delle autorità politica e municipale, ed il concorso della cittadinanza.

PALERMO — L' onorevole Zanardelli, ministro dell' interno, ha ordinato all' onorevole Corte di porsi d' accordo col procuratore generale di Palermo per procedere ad un' inchiesta circa la fuga dei tre famosi briganti Randazzo, Salpietra e Passafiume.

L' inchiesta ha preso di mira particolarmente le guardie carcerarie che s' è stabilito trovavansi in relazione coi detenuti e col personale dell' impresa del trasporto dei detenuti.

Frattanto si sarebbe accertato che la caduta dei cavalli non fu accidentale.

L' onorevole Zanardelli ha ordinato che telegraficamente lo si tenga al corrente delle risultanze dell' inchiesta e che i dispacci gli vengano spediti a Brescia.

PESARO — La sera del 3 una mano assassina colpiva l' assessore municipale signor Adriano Procacci ferendolo con uno stile presso all' inguine. La ferita fortunatamente non presenta gravità, perchè fu data alle spalle. L' assassino è fuggito e fu appena inseguito dal ferito che non potè continuare perchè le forze gli facevano difetto.

FIRENZE — La deliberazione di ieri del Consiglio Provinciale, che esprimeva la fiducia che il Governo avrebbe mantenuto gli Scolopi nell' insegnamento, venne accolta dal popolo con vive disapprovazioni. I consiglieri, alla loro uscita, furono accolti con fischi e grida di *Abbasso gli Scolopi! Abbasso il Peruzzi! Morte a chi ha rovinato il paese! Viva il prefetto!*

Alla sera si organizzò una nuova dimostrazione popolare. La folla si recò al palazzo del Prefetto acclamando a lui ed al regio delegato, e gridando: *Abbasso i paolotti!*

Prima di disperdersi la dimostrazione si recò agli uffici dei giornali la *Nazione*, il *Messaggere* e la *Vedetta*, che avevano sostenuto gli Scolopi, ripetendo le stesse grida.

Notizie Estere

AUST. UNGH. — A quanto sembra la Porta non ha risposto ancora alla ultima Nota della Grecia. Da Atene si annuncia che gli armamenti vi procedono con somma alacrità.

La divisione Szapary continua a sostenere lotte accanitissime cogli insorti.

Notizie private giunte sui combattimenti sostenuti da essa negli ultimi due giorni, annunciano che le truppe austriache subirono enormi perdite.

Fu dato ordine di affrettare la spedizione di rinforzi a Szapary.

RUSSIA — Telegrafano da Pietroburgo 6: Fu commesso un attentato contro tre ufficiali di gendarmeria. Uno di essi fu ucciso. Gli autori dell' attentato riuscirono a fuggire.

I cosacchi perlustrano la città.

Il principe ereditario sospese il suo viaggio per la Livadia.

BOSNIA — Un telegramma del *Tempo* da Belgrado annunzia che da alcuni giorni si combatte a Kliatck con esito sfavorevole agli austriaci.

A Novi-bazar prevedesi che avverrà una lotta terribile. Si lavora giorno e notte alle fortificazioni: tutti gli abitanti si dispongono alla difesa.

GERMANIA — Un gran numero di *reporters* e di corrispondenti esteri sono arrivati a Berlino per seguire le sedute del Reichstag.

Corrispondenti americani hanno margine aperto per 2,000 parole telegrafiche per seduta. I corrispondenti inglesi han carta bianca per le spese telegrafiche.

Cronaca e fatti diversi

Trasporto funebre delle ceneri dell' Aleotti. — Sabbato alle ore 6 pomeridiane Ferrara sembrava in festa. Ogni ordine di cittadini era accorso per vedere il solenne trasporto funebre degli avanzi mortali di quel grande, di cui giustamente si onora la cospicua terra Argenta per averlo avuto a concittadino, vogliamo dire Giambattista Aleotti. Le vie per le quali doveva passare il corteo erano gremite di popolo.

Sino già dalle ore 5 pom. le rappresentanze affluivano al nostro tempio della Certosa, ove era disposto nella navata di mezzo un ricco catafalco contenente le reliquie dell' insigne architetto, e prendevano posto in bell' ordine ai lati di esso. Alle ore 5 3/4 arrivavano i Sindaci di Ferrara e di Argenta col regio Prefetto.

Previa la recita delle consuete preci dette dal cappellano della Certosa, il nostro sindaco proferiva alcune parole di circostanza, alle quali rispondeva il comm. Gattelli Sindaco di Argenta. L' uno e l' altro di questi discorsi verranno da noi pubblicati domani. Dopo parlava l' ingegnere Mazzanti, mandando all' Aleotti, come concittadino, e come cultore delle stesse discipline, il saluto più affettuoso.

Veniva in appresso data lettura del verbale di consegna, che fu firmato dalle rappresentanze e dalle autorità invitate. Trasportata la preziosa urna sull' elegante carro che doveva tradurla in Argenta, sfilò il corteo nel seguente ordine:

Civici pompieri — Banda comunale — rappresentanze varie di società, le cui bandiere facevano ala al carro — Il carro, i cui cordoni erano tenuti dal regio sindaco di Ferrara, da quello di Argenta, dal cav. prof. Carlo Grillenzoni, rettore della Università da un lato; dall' altro stavano il regio prefetto, l' ing. Francesco Righini, presidente della società ingegneri, il comm. Sacchini rappresentante l' autorità giudiziaria.

Seguivano il feretro le autorità tutte civili e militari, e i rappresentanti dei corpi morali, accademie, società e corporazioni diverse, che qui indichiamo senza preminenza gerarchica, e cioè:

Procuratore del Re - Presidente del Tribunale - Corte d' Assisie - Procuratore Generale di Bologna - Tribunale di Commercio - Commissione del Cimitero - Accademia Medica - Società Belle Arti - Società Ingegneri - Commissione sui Monumenti - Università e civica Biblioteca - Colonnello del distretto - Capitano dei Carabinieri - Capi delle varie armi di guarnigione - Società Savonarola - Liceo e Ginnasio - Istituto Tecnico - Ispettore di Sicurezza Pubblica - Circolo Artistico Industriale - Pinacoteca - Studenti Università - Società Reduci - Società Pedagogica - Maestri - Società Orfeonica, Sarti, Cappellai, Operaia - Deputazione provinciale - Giunta Comunale - Uffici Tecnici Comunale e provinciale - Stampa - Genio Civile - Casino Negozianti, ed altri che qui non ricordiamo.

La banda alternava intanto meste armonie, e giunto che fu il carro a porta Reno venne consegnato alle autorità di Argenta, per essere colà trasportato. Non ebbesi a deplorare alcun inconveniente, sebbene moltissima fosse la folla accorsa a vedere la sontuosa cerimonia della quale sarà serbata a lungo nella nostra città gratissima rimembranza.

E qui notiamo anche che sino dal mattino vennero affissi ai muri della città una bella e lunga ode del dott. Francesco Barbicinti in onore del celebre idrostatico e la seguente epigrafe che, per essere breve, riportiamo:

A
GIOVANNI BATTISTA ALEOTTI
SOMMO IDRAULICO
CHE PRIMO CONCEPÌ L' IDEA DELLE BONIFICHE
NELL' AGRO FERRARESE
DI TEMPLI - DI PALAGI - DI TEATRI
ARCHITETTO CELEBRATISSIMO
NEL GIORNO 7 SETTEMBRE 1878
IN CUI IL SECOLARE DEPOSITO DELLE SUE CENERI
FERRARA AI RECLAMATI DIRITTI CEDENTE
Al Municipio di Argenta sua Patria
CONSEGNAVA
La Società Benvenuto Tisi da Garofalo
PROTETTRICE DELLE BELLE ARTI
IN OMAGGIO DI STIMA
QUESTA MEMORIA TRIBUTA

Ad Argenta

Alle ore 7 di ier mattina le rappresentanze dei diversi corpi morali delegati per le feste di Argenta, si recavano ad incontrare il carro funebre portante gli avanzi mortali di Giambattista Aleotti. Nella piazzetta di S. Giacomo, all' ingresso d' Argenta, le rappresentanze precedute dal Ministro Baccarini e dal Sindaco Gattelli, si posero in coda al carro e procedettero al passo fino alla chiesa detta della Celletta, ove dovea farsi l' inumazione.

In una piccola cappella al lato destro della chiesa, si depose la bara e là il Deputato Gattelli lesse un forbito discorso che per insufficienza di spazio, oggi non possiamo presentare ai nostri lettori, ma che domani pubblicheremo unitamente all' altro improvvisato dall' on. Ministro, appena la pietra sepolcrale fu calata.

Alle ore 12, nel Teatro Comunale si fece la premiazione agli alunni delle scuole elementari, presente il Sindaco. Il sig. Pio Squadrani, che dirige quelle scuole con tanto amore e solerzia, lesse un applauditissimo discorso, concludendo col dire ai giovinetti presenti: la gloria dell' Aleotti e la riconoscenza con cui i nostri concittadini parlano di lui in questo giorno, vi sia di sprone a cercare col mezzo dello studio e del lavoro, il conseguimento di una non dissimile ricompensa.

Alle ore 5 1/2 estratta la tombola di L. 500, le sale del Circolo Argentano s' aprirono per accogliere gli invitati ad un Banchetto offerto dal Municipio. Nella sala maggiore del Circolo, era imbandita la mensa, ornata artisticamente di fiori. Il sindaco Gattelli inaugurò, alle frutta, la sergua dei brindisi che si succedettero senza intervallo per una buona oretta.

Un delegato dalla società degli Ingegneri, uno dalla società dei reduci delle patrie battaglie, (?) uno della Libera Università ed uno della stampa, rappresentavano la nostra città a quel banchetto, il quale si protrasse fino alle ore 11 pom. allegrato dalla più cordiale vivacità.

A domani il resto.

Corte d' Assisie. — Per mancanza di spazio rimandiamo a domani la pubblicazione del resoconto della breve seduta di sabbato alla corte d' assisie.

Buona retata. — Ieri notte gli agenti di P. S. intimavano la contravvenzione a otto schiamazzatori notturni, e poichè essi seguitavano nei clamori e in un atteggiamento ostile contro le Guardie, venivano tutti otto tratti agli arresti — Noi lodiamo l' Ufficio di P. S. che s' interessa così dei reclami della cittadinanza e in nome di essa preghiamo di continuare nella incruenta caccia.

Truffa. — Ieri l' altro certo Lassalo Gennaro soldato nel 53° reggimento di stanza in questa Città acquistava da uno sconosciuto tre anelli per lire 10. In seguito riconobbe d' essere stato da quel tale truffato perchè gli anelli erano falsi.

Risultati del servizio prestato dagli agenti municipali dal 2 all' 8 Settembre corr.:

Contravvenz. al Reg. di Pol. Mun. N. 24
» » d' Igiene » 4
» » sulle pub. Vet. » 5

— Importo delle multe applicate per mancanze sulla pubblica illuminazione a gaz L. 33.

— Dagl' inservienti del Comune furono accalappiati n. 12 cani.

Teatro Tosi Borghi. — Questa sera, ha luogo la 4ª ed ultima rappre-

sentazione del *Barbiere di Siviglia* a beneficio della compagnia di canto; alla quale offrono gratuitamente il loro concorso, inservienti, orchestra, addetti di scena e la proprietaria del Teatro. Era una stagione nata morta e ad onta dell'impegno e dell' abilità di cui diedero prova gl' interpreti, ad onta dei frequenti applausi la cassetta diede prova costante della disdetta che su questa stagione pesava.

Se l' occasione viene a mancarci per parlare come avremmo voluto dei singoli artisti nel corso delle rappresentazioni, non vogliamo mancare dal tributare una parola di lode al maestro Direttore d' orchestra sig. Raffaele Bracale che con vera perizia ed esatta interpretazione ha diretta la sua piccola schiera, meritando l'applauso degli intelligenti.

Maestri e maestre. — Sappiamo che il Ministero della pubblica istruzione ha dato gli ordini opportuni perchè siano sempre sollecitamente emessi e posti in corso i mandati di pagamento per sussidi ai maestri ed alle maestre comunali.

E così speriamo che non s' abbia a ripetere il triste caso di quel povero maestro di Mondragone ch' ebbe a patir la fame perchè l' esattore per mancanza di fondi lo lasciò quattro mesi senza stipendio.

Il disastro del Tamigi. — Sono giunti, oltre a quelli della Stefani, altri dettagli intorno alla disgrazia che avvenne nel Tamigi il giorno 3 per la collisione fra il vapore *Princess Alice* che veniva da Gravesend, ed un altro vapore carico di passeggieri che rimontavano il fiume.

In quel punto il Tamigi è sempre ingombro di vapori, bastimenti e batteli di ogni genere.

Il vapore *Princess Alice* procedeva per la sua via con velocità media; a bordo vi erano 650 persone; tutto andava in perfetto ordine; il pilota che sale a Gravesend per guidare le navi nel loro ingresso delle bocche del Tamigi, vide dirigersi verso la *Princess Alice* un altro vapore.

Esso si avanzava con molto maggiore velocità e direttamente verso la *Princess Alice*, le cui macchine vennero tosto rallentate, non però a tempo, poichè, sia che quelli del vapore che scendeva il Tamigi non avessero veduti i segnali della *Princess Alice*, sia che non li avessero capiti, il fatto sta che la *Princess Alice* fu investita, e tale fu l' urto che la sgraziata nave colò a fondo quasi istantaneamente. Molti battelli ed altre imbarcazioni si mossero al soccorso degli infelici, ma non a tempo per salvare se non una minima parte dei naufraghi; infatti più di 60 persone sembrano essere scomparse nella veloce corrente del Tamigi.

Ignorasi se il capitano ed il pilota della *Princess Alice* sieno stati salvati o no; così pure ignorasi il numero preciso dei superstiti da questa terribile sciagura.

Il nome del vapore che colò a fondo, la *Princess Alice*, è *Bywel Castle*; pare che esso abbia proseguita la sua strada non appena si accorse dell' infortunio accaduto.

Avrà luogo un' inchiesta severissima, e la *Thames Police* avrà un' occasione di provare ciò che vale per tutelare la sicurezza di quella affollatissima via che è il Tamigi.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 7 Settembre 1878:

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 0.
PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO — Brancaleoni Angelo fu Natale con Orsini Maria fu Giuseppe — Barbini Guelfo di Domenico con Magri Eleonora fu Giuseppe — Lambertini Enrico di Giosuè con Zannini Regina fu Michele — Guidetti Carlo fu Cesare con Settini Rosa fu Antonio — Piva Pietro di Antonio con Cardinali Maria di Giovanni — Benetti Pia fu Tomaso con Mazzoni Emilia di Girolamo — Bertocchi Tullo di Enrico con Franzoni Santa fu Antonio — Pagnoni Angelo di Luigi con Aldrovandi Giovanna di Giuseppina fu Giacomo — Bucci dott. Giuseppe fu Alfonso con Fiocchi Maria fu Paolo — Poggi Serafino fu Bernardo con Giordani Aurelia fu Sante — Checchi Gaetano fu Luigi con Donati Giuditta di Felice.
MATRIMONI — N. 0.
Morti minori agli anni sette N. 3.

Il Sindaco di Ferrara per gli effetti del Capo XII del Regolamento di Polizia municipale fa noto essergli stata presentata domanda per l' attivazione di un deposito di petrolio di 3.° grado in Corso Porta Mare N. 92.

Osservazioni Meteorologiche

7. Settembre

Bar.° ridotto a 0° | Temp.ª min.ª 17°, 0. C
Alt. med. mm. 758,99 | » mass.ª 31, 3. »
Umidità media: 53°, 0 | Vento dom. NE

Stato del cielo — Sereno

8 Settembre

Bar.° ridotto a 0° | Temp.ª min.ª 18°, 1. C
Alt. med. mm. 757, 63 | » mass.ª 30, 9. »
Umidità media: 49°, 6 | Vento dom. NE

Stato del cielo — Sereno

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
9 Settembre ore 12 - min. 0 - sec. 35.

Nota di offerte raccolte dalla *Gazzetta* a prò della Maria Finotti e della di lei figlia:

Stocchiero Lire 2 - Dalla-Noce Luigi l. 1 - Novi avv. Gaetano l. 1 - Fava Pietro l. 2 - N. N. c. 50 - G. T. T. c. 50 - Vincenzo Biolcati c. 50 - Michele Wirtz c. 50 - Timoteo Calzolari c. 50 - C. Bottoni c. 50 - A. Ambrosini c. 50 - E. Boccaccio c. 50 - G. Vassalli c. 50 - C. Bizzoni c. 50 - F. Ricci c. 50 - N. N. c. 50 - Carlo Crema l. 1 - Ing. Lodovico Borgatti l. 1 - N. N. l. 2 - N. N. l. 1 - Tosi Giuseppe l. 1 - N. N. l. 1 - Simonini-Piva l. 1 - Paccini l. 1 - R. Ghirlanda l. 2 - Achille Farinati c. 50 - Pietro Zanardi l. 2 - Dott. Albino Farolfi l. 1 - Carlo Pederzani c. 50 - N. N. l. 1 - N. N. l. 1 - Maestro Farinati c. 50 - Giuseppe Casazza l. 5 - Severino Sani l. 5 - A. Mayr l. 2 - Zafferini l. 1 - Angelo Zoli l. 1 - Avv. Mantovani l. 2 - Enea Vendeghini l. 1 - P. Calabria l. 1 - N. N. c. 50 - Oreste Gherardi c. 50 - Marco Minerbi c. 50 - Dondi dott. Gaetano l. 1 - Congregazione di Carità di Ferrara l. 5 - Benda-Ricci Fortunato l. 1 - Blè Maria l. 2 - N. N. a mezzo postale l. 5 - Addetti allo Stabilimento Bagni l. 2 - Mazzoni Michele l. 2 - Droghetti c. 50 - Cont.ª A. l. 5. - Luigi Cimatti l. 1 - F. Majnardi l. 1 - Un sacerdote l. 1 - Giovanni Tosi l. 2 - Barlocci Giuseppe l. 2 c. 50 - Soatti Antonio l. 1 - Cav. Antonio Santini l. 2 - N. N. c. 50 - N. N. l. 1 - Prof. Grillenzoni l. 2 - X. l. 2 - N. N. l. 1 - A. Carriani l. 1 - Magnani Giuseppe l. 1 - Ferraguti Luigi c. 50 - A. Brina l. 1 - D. P. V. l. 15 - Ing. Marco Marzola l. 2 - Friedlander c. 50 - A. Cavalieri c. 50 - G. Zamorani l. 1 - Elio Melli l. 2 - P. Levi l. 1 - Prof. Turazzo c. 50 - T. Puricelli l. 1 - Levanti Carlo c. 30 - N. N. c. 30 - C. Monti c. 80 - N. N. c. 20 - Beltrami G. c. 50 - F. Prampolini c. 20 - G. Wirtz l. 1 - Bergami dott. Gustavo l. 1 - Mari Ercole c. 20 - Simonini Luigi l. 1 - Dott. Francesco Borelli l. 1 - N. N. l. 5 - Pasquale Turgi l. 1 - B. G. e N. Z. l. 1 - A. C. c. 40 - F. G. c. 45 - Fabrini Rag. Carlo c. 50 - Augusto Monti c. 50 - Avv. Eugenio Ferriani l. 1 - Conte G. Massari l. 20 - N. N. c. 30 - M. C. c. 50 - Gaetano Lodi c. 50 - N. N. a mezzo postale l. 4 - Prof. Giovanni Martinelli l. 5 - Paolo Scutellari l. 2 - A. L. l. 2 - Antonio Pareschi l. 3 - C. C. l. 2 - A. O. c. 50 - Giuseppe Cavalieri c. 50 - Luigi Burnazzi l. 1 - Buosi Giuseppe l. 10 N. N. l. 5 - F. Righini l. 1 - Antonio Fioravanti c. 20 - T. A. c. 50. Totale L. 190 35

Raccolte in nome nostro dal sig. Luigi Crovetti L. 30 05 come segue:

Dinelli Pietro l. 1 - Crovetti Luigi l. 1 - Vassalli dott. Antonio l. 1 - N. N. l. 1 - Galassini Erminia c. 50 - Munari Giuseppe c. 25 - Comastri Luigi c. 25 - Comastri Carolina c. 50 - Pollettini Virginia c. 50 - Giovanni avv. Chirio l. 2 - Bonati Guelfo c. 50 - Ferraresi cav. prof. Leopoldo c. 50 - Fratelli Alesandri l. 2 c. 50 - Bonazza Giovanni c. 50 - Giuseppe Marchetti c. 20 - Lattuga Guglielmo l. 1 - N. N. c. 20 - Calsavara Alessandro c. 25 - Lodi Angelo c. 25 - Pio Finzi l. 1 50 - N. N. c. 50 - Bortolotti Cesare c. 20 - Magnani Natale l. 1 - Vacchi Ernesto l. 1 - Raffaele Casoni c. 50 - Giustiniano Bocchi l. 1 - Bacetta Carlo c. 50 - Cavalieri Adolfo l. 5 - C. Monti c. 25 - Brandani Paolo c. 50 - Ing. Norsa l. 1 - Giuseppe Rossi c. 20 - A...... l. 1 - N. N. c. 50 - N. N. c. 50 - Giovanni Scalmi di Reggio-Emilia l. 1.
Totale L. 30 05

Totale delle offerte pervenute all' Amministrazione della Gazzetta . . . . L. 190 35
Raccolte dal sig. Luigi Crovetti . . . » 30 05
Sommano in tutto . . L. 220 40

REGIO LOTTO

Estrazioni del 7 Settembre 1878

FIRENZE . .	53	31	54	9	27
BARI . . .	3	19	58	48	37
MILANO . .	37	34	4	59	64
NAPOLI . .	14	72	54	21	48
PALERMO . .	65	84	2	86	87
ROMA . . .	30	27	57	32	33
TORINO . .	17	64	79	44	43
VENEZIA . .	78	42	75	18	37

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 8 — *Costantinopoli* 7 — Mehemet Alì fu assassinato ieri dai rivoltosi albanesi.

Pietroburgo 7 — I russi entrarono ieri in Batum ed assunsero l' amministrazione. Il generale Nurid fu nominato governatore provvisorio. La città è tranquilla. Dervisch si sforza d' allontanare i 15 battaglioni che ancora sono rimasti a Batum. È smentito che si aumenterà l' esercito russo che occupa la Rumelia orientale, e la Bulgaria.

Vienna 7. — Il generale Szapary annunzia da Doboi in data 7 corr. che gli insorti dopo la disfatta del 5 corr. si ritirarono ieri dietro lo Sprezs. Szapary occupò le strade di Gracanca e Maglaj e fece fortificare questa posizione. Le perdite del 5 sono di cinque ufficiali e 60 soldati morti, 12 ufficiali e 300 soldati sono feriti e 34 dispersi. Il generale Zach annunzia da Zavalie in data di ieri 7 che oggi vi fu accanito combattimento sull'ala destra; le due più importanti trincee di Bikacs sono cadute nelle nostre mani. Le posizioni dinanzi all' ala sinistra sono ancora in possesso degl' insorti.

Roma 8. — A Milzone S. M. il re ha assistito ieri al passaggio del primo corpo d' armata sul fiume Mella. S. M. fu alloggiato dal marchese Fossati.

Oggi le truppe sono in riposo. S. M. il Re visita l' accampamento, domani vi sarà una marcia manovra. Il giorno 12 vi sara una rassegna a Ghedi, il villaggio di Milzone era pavesato. Iersera vi fu illuminazione la popolazione era festante. Gli ufficiali esteri hanno assistito ieri al pranzo di S. M. il re.

Robecco 8. — S. M. il re si fermerà probabilmente a Montechiaro e nei suoi dintorni fino al 12 corr.

Parigi 8. — Notizie private annunziano che Mehemet Alì fu assassinato a Yakova dagli abitanti di Yakova.

Ad Ipek vi è grande agitazione fra tutti gli albanesi.

Ragusa 8. — Gli austriaci entrarono ieri a Trebigne ove incontrarono debole resistenza. La guarnigione si arrese a discrezione.

Costantinopoli 7. — Si conferma che Mehemet Alì sia stato assassinato; è noto che ha dovuto recarsi in quella località da annettersi alla Serbia ed al Montenegro per preparare la popolazione al cambiamento che doveva unirla ai principati.

Gli abitanti di Yakova e d' Ipek si riunirono ed invasero Konak ove si era stabilito Mehemet Alì, ne seguì un sanguinoso combattimento fra le guardie del generale e gli assalitori. Quindi questi avendo incendiato una parte di Konak, Mehemet Alì riuscì a rifugiarsi in un fortino, ma inseguito dai rivoltosi che penetrarono a viva forza in questo rifugio, uccisero il

Le inserzioni dall' estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

Machir ed alcuni ufficiali che lo accompagnavano.

Parigi 8. — Cialdini sta meglio, ebbe semplici graffiature alle mani e alla faccia.

Vienna 8. — La trigesima sesta divisione annunzia che occupò ieri Priedor ed ebbe un' accoglienza simpatica dalla popolazione. Novi e i dintorni furono disarmati senza incidenti.

Costantinopoli 8. — La casa ove era rifugiato Mehemet-Alì fu incendiata dal petrolio.

Con lui furono assassinati 20 soldati e un ufficiale.

Secondo alcuni telegrammi, il governatore d' Ipek e 10 impiegati superiori furono pure massacrati.

(Non ancora pubblicati)

Roma 7. — *Parigi* 6. — Fra i delegati del Congresso socialista arrestati, trovasi il corrispondente del giornale socialista di Lipsia. Sono state fatte delle perquisizioni domiciliari e furono sequestrate molte carte.

Il *Soir* dice che la nomina di Debligoieres a ministro dei lavori in Egitto è aggiornata e diventa incerta.

Londra 7. — Lo *Standard* annunzia che l' Austria informò la Porta che desidera occupare il territorio fino a Mitrovitza; credesi che la Porta acconsentirà.

Il *Times* ha da Costantinopoli che Totleben domandò ai turchi che dopo lo sgombero dei russi, occupino il territorio dal Mar di Marmara fino alle frontiere della Rumelia orientale, per timore di disordini. I russi sarebbero decisi, dinanzi all' occupazione austriaca, di occupare con 100 mila uomini la Rumelia e la Bulgaria in luogo di 50 mila fissati dal trattato.

Bukarest 6. — Parlasi di Carageorgevic o d' Ignatieff come candidati al trono di Bulgaria.

Vienna 7. — Il generale Szapary annunzia che continuò il 5 corr. a mezzodi ad attaccare gl' insorti. Il combattimento durò sino a notte. La posizione del forte fu presa alla baionetta. Le truppe bivaccarono nelle posizioni conquistate. Avendo le truppe di Szapary continuato il 6 l' offensiva, gl' insorti abbandonarono completamente le loro posizioni fortificate. Le perdite furono assai importanti. Maglai è libera.

I villaggi di Bvonveni, Maiden e Coracac furono disarmati.

Nuova Orleans 7. — Ieri a Menfis vi furono 400 nuovi casi di febbre gialla; a Wiksbuog 186 casi e 37 morti.

La mortalità aumenta nelle piccole città alle quali fa eccezione Grevirda ove il flagello è cessato.

CASSA RISPARMIO IN COPPARO

SITUAZIONE DEI CONTI DEL 4° BIMESTRE 1878

		Attivo		Passivo	
Capitale Azioni N. 200	L.	—	—	20,000	—
Cassa, contanti	»	13,073	21	—	—
Portafoglio	»	146,416	27	—	—
Patrimonio della Cassa e riserva	»	—	—	5,074	84
Conti correnti	»	—	—	6,224	94
Depositanti, e loro credito. Libretti N. 621	»	—	—	132,168	56
Beni stabili	»	3,429	85	—	—
Beni mobili	»	1,238	82	—	—
Crediti diversi in conto corr.	»	5,435	—	—	—
Mutui Chirografari	»	2,809	53	—	—
Effetti e Crediti in sofferenza	»	855	35	—	—
Conto dividendi Azionisti	»	—	—	1,372	38
Fondo spese eventuali	»	—	—	1,409	24
Parte dividendo all' Ospedale	»	—	—	1,273	70
Spese del 4° bimestre	»	1,844	53	—	—
Rendita idem	»	—	—	7,578	90
Totali	L.	175,102	56	175,102	56

Il Contabile
G. CRISTANI

IL PRESIDENTE
FRANCESCO VITALI

La CASSA corrisponde sui depositi per risparmio l' interesse del **5 0/0 netto da ricchezza mobile**, accettando qualsiasi somma da centesimi **cinquanta** in su.

Sconta effetti cambiarj.

Anticipa verso fondi pubblici o valori muniti di guarentigia governativa.

Apre crediti in conto corrente contro deposito di valori, o verso ipoteca.

Acquista crediti verso Corpi Morali.

Riceve a conto corrente verso interesse da pattuirsi.

S'incarica, contro tenue provvigione, di pagare quelle somme che venissero depositate tanto in **Ferrara** che in **Copparo**, limitatamente a queste due piazze.

Servizio Cassa **gratuito** pei correntisti.

Per comodo di quelli che in FERRARA amassero fare depositi presso questa Cassa, il Consiglio Amministrativo ha conferito ampio mandato al sig. MONTI LUIGI di ricevere somme qualsiansi, rilasciando libretti, e fare rimborsi, ritenendosi Esso Consiglio pienamente responsabile, e mallevadore dell' operato del signor MONTI, che tiene recapito nello studio del fu Notajo Monti dott. Eliseo, a metà scala del Casino del Teatro.

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.